

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

CRISTINA GOVONI

Posta PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@PEC.mite.gov.itCommissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.ite p.c. **Arpae APA metropolitana - Bologna****Arpae SAC Bologna**
aobo@cert.arpa.emr.it**Provincia di Bologna**

cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Comune di Baricella

comune.baricella@cert.provincia.bo.it

Comune di Molinella

comune.molinella@cert.provincia.bo.it

Comune di Budrio

comune.budrio@cert.provincia.bo.it

Consorzio di bonifica Renana

bonificarenana@pec.it

Agenzia di Protezione Civile**Servizio Bologna**

stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

dsp@pec.ausl.bologna.it

EG Mirto S.r.l.

egmirto@pec.it

Via della Fiera 8
40127 Bolognatel 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

		ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.5		ANNO	NUMERO	SUB
a uso interno	DP			Classif.	1331	550	180	70	Fasc.	2022	26

Bologna, 30 dicembre 2022

OGGETTO: [ID: 8722] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica di potenza pari a 56 MWp (somma della potenza dei moduli) da realizzare nei Comuni di Baricella e Molinella (BO) e delle relative opere di connessione alla RTN. - Proponente: EG MIRTO S.r.l.
Osservazioni Regione Emilia-Romagna

Con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 21/11/2022. 1172586, il dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la procedibilità dell'istanza ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, proposta dalla Società EG MIRTO S.r.l., per il progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica di potenza pari a 56 MWp (somma della potenza dei moduli) da realizzare nei Comuni di Baricella e Molinella in provincia di Bologna.

Il progetto prevede la realizzazione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica di potenza pari a 56 MWp (somma della potenza di moduli) di tipo installato a terra e non integrato, composto da n. 94.944 moduli fotovoltaici bifacciali di potenza pari a 590 Wp e dalle relative opere edili ed elettromeccaniche, comprensive della connessione alla RTN, consistente in circa 10 Km di elettrodotto MT (30 kV) interrato e nella futura stazione di trasformazione 30/132 kV (Stazione Utente) e raccordi alla CP E-Distribuzione 132 kV "Mezzolara" in comune di Budrio.

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito del Ministero al fine del procedimento di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, proposto da EG MIRTO S.r.l., per il progetto in oggetto, tenuto conto degli esiti della riunione istruttoria con le Amministrazioni locali interessate al progetto avvenuta in data 06/12/2022, convocata con nota Prot. 28/11/2022. 1189886 e visti i contributi pervenuti (Arpae APA metropolitana – Bologna Prot. 19/12/2022.1239245, Arpae SAC – Bologna Prot. 15/12/2022.1234328, Comune di Budrio Prot. 22_12_2022_1250425, Città metropolitana di Bologna Prot. 16/12/2022.1236989, Unione dei Comuni Terre di Pianura – Prot. 19/12/2022.1240747, Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Bologna – Prot. 02/12/2022.0953047, Comune di Molinella del 21/12/2022, Consorzio della bonifica Renana - Prot. 28/12/2022.1260358 e Settore Difesa del Territorio della Regione Emilia-Romagna) si esprimono le seguenti osservazioni e richieste di chiarimento al fine di poter valutare compiutamente la compatibilità del progetto con il quadro normativo attuale e i potenziali impatti ambientali significativi definendo le condizioni per prevenire o evitare i possibili impatti ambientali negativi del progetto.

In generale

Si chiede di approfondire la valutazione degli effetti cumulativi sulle diverse matrici ambientali, con particolare riferimento al paesaggio, alla visibilità degli impianti e al consumo di suolo, rispetto ad altri progetti fotovoltaici esistenti, approvati o in corso di valutazione/approvazione nei territori dei Comuni di Molinella, Baricella e Budrio.

Si riscontra un'incongruenza tra le superfici occupate dall'impianto fotovoltaico riportate nella documentazione presentata e quanto esposto dal proponente in sede dell'incontro del 6/12/2022, si chiede pertanto di chiarire, quale sia la superficie in disponibilità del proponente, l'area occupata dai pannelli fotovoltaici e l'area lasciata scoperta.

Si chiede inoltre di poter avere gli shape file relativi al progetto (aree disponibili, aree occupate dai pannelli e tracciato dell'elettrodotto) georeferenziati utilizzando il sistema di coordinate proiettate RDN2008 UTM Zone 32N (EPSG:7791) e RDN2008 UTM Zone 33N (EPSG:7792).

Compatibilità con il quadro normativo e programmatico

Per quanto riguarda la compatibilità del progetto con il quadro normativo e programmatico si rileva che le recenti modifiche normative apportate al D.Lgs 199/2021 hanno introdotto significative aperture circa la disciplina per l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.

Alla luce degli approfondimenti svolti si comunica che le disposizioni e l'individuazione di aree idonee e non idonee, per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica fotovoltaica, definite con la DAL 28/2010 continuano a valere solamente se non incompatibili con quanto previsto dall'art. 20 del D.Lgs 199/2021.

Si chiede pertanto di esplicitare in maniera puntuale come si posiziona il progetto nell'ambito della normativa sopra citata e di dettagliare meglio le proprietà eventualmente asseverate dal proponente ai fini del mantenimento a destinazione agricola delle aree circostanti quella di progetto; in particolare per valutare compiutamente la coerenza e compatibilità del progetto proposto si chiede al proponente un approfondimento anche cartografico dove indicare se il progetto ricada all'interno delle aree idonee indicate alle lettere a, b, c, c-bis, c-ter e c-quater dell'art. 20 comma 8 del DLgs 199/2021, viceversa, allo stato attuale, continuerà ad essere vigente la disciplina prevista dalla DAL 28/2010 per le aree agricole.

Considerato che:

- la proposta del piano triennale energetico 2022-2024 adottato dalla Regione Emilia-Romagna nel luglio 2022 prevede tra gli obiettivi dell'Asse 2, relativi alle reti e alle infrastrutture, azioni di promozione dello sviluppo di impianti a fonti rinnovabili e *smart grid* tra cui la realizzazione di sistemi di accumulo dell'energia prodotta e lo sviluppo delle comunità energetiche;
- nel relativo parere motivato rilasciato dalla Regione è stata evidenziata l'importanza e la necessità, visto l'incremento dei progetti fotovoltaici nel territorio regionale, di promuovere lo sviluppo di tecnologie in grado di stoccare l'energia prodotta;

Si ritiene necessario che il proponente approfondisca dal punto di vista della fattibilità progettuale ed economica l'adozione di sistemi di accumulo dell'energia prodotta al fine di ottimizzare ed efficientare la distribuzione presso la stazione di consegna della RTN ed evitare che l'energia prodotta da FER, in quanto non programmabile, non sia sfruttata appieno per problemi di sovraccarichi della RTN o surplus di offerta di energia in certi momenti della giornata.

Compatibilità urbanistica

In base agli strumenti di pianificazione del Comune di Molinella:

- il campo fotovoltaico ricade in parte in fascia di tutela fluviale, così come definita ai sensi dell'art. 1.7.1 della Scheda dei Vincoli approvata con deliberazione di C.C. n. 13 in data 28/02/2018;
- ai sensi del citato articolo, che si richiama integralmente, si pone l'attenzione in particolare sui seguenti aspetti da tenere in considerazione in fase di progetto esecutivo:
 - in fascia di tutela fluviale, trattandosi di canale del reticolo idraulico consortile, la distanza minima della recinzione dal canale stesso è pari a 5,00 m;
 - nella definizione dei progetti di realizzazione, di ampliamento e di rifacimento delle infrastrutture lineari e degli impianti si deve comunque evitare che questi, ove non siano interrati, corrano parallelamente ai corsi d'acqua. Resta altresì ferma la sottoposizione a valutazione di impatto ambientale delle opere per le quali essa sia richiesta da disposizioni comunitarie, nazionali o regionali.
- con deliberazione di Giunta del Comune di Molinella n. 168 del 11/11/2022 è stata assunta la proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Molinella, le relative le norme di salvaguardia entrano in vigore dal momento dell'adozione con delibera di Consiglio. Ricordando che alla conclusione del presente procedimento di valutazione ambientale e del successivo procedimento di autorizzazione unica dell'impianto si potrebbe ricadere nel periodo di applicazione delle norme di salvaguardia, si consiglia di verificare la conformità anche allo Strumento Urbanistico in fase di formazione.

L'analisi della cartografia di pianificazione vigente nel Comune di Baricella evidenzia che l'area oggetto di insediamento del fotovoltaico è ricompresa tra i Sistemi rurali di valorizzazione fruitiva delle risorse ambientali e Nodo ecologico semplice locale le cui discipline rinviano gli interventi ammessi a POC.

Le norme tecniche di RUE, inoltre, oltre al più generale richiamo alla disciplina sovraordinata, per quanto riguarda gli impianti fotovoltaici nel territorio rurale esprime i seguenti limiti:

Art. 4.6.9 – Impianti di produzione energia e impianti per l'ambiente:

nel territorio rurale è ammissibile, inoltre, per intervento edilizio diretto la realizzazione di impianti fotovoltaici e impianti solari termici non collocati sul coperto di edifici sino ad una ST pari a 3.000 mq; ciascuna realizzazione di impianti di questo tipo va subordinata alla stipula di una convenzione che ne disciplini gli specifici aspetti di impatto ambientale e preveda l'obbligo di demolizione e bonifica del terreno in caso di dismissione.

Consumo di suolo agricolo

Considerando che il progetto prevede l'utilizzo di superfici agricole con estensioni rilevanti (decine di ettari) e al fine di valutare l'adozione di misure di mitigazione/compensazione si chiede un approfondimento circa le caratteristiche e il valore del suolo agricolo presente nell'area e la tipologia di coltivazione presente attualmente, verificata anche mediante l'anagrafe regionale delle aziende agricole.

Paesaggio

Si chiede di effettuare una valutazione qualitativa e quantitativa degli impatti cumulativi considerando anche gli altri interventi simili già presenti o autorizzati sul territorio attraverso anche rendering e simulazioni fotografiche di maggior dettaglio da punti di vista significativi e in relazione al sito Rete Natura 2000 prossimo all'area.

In particolare, per quanto concerne l'inserimento ambientale

- appare necessario approfondire la localizzazione e layout dell'impianto con una planimetria su foto aerea che dimostri l'effettiva disposizione dei pannelli fotovoltaici sulle aree in disponibilità del proponente; dovrà inoltre essere indicato se la soluzione prescelta è quella che determina il minor impatto rispetto alle componenti delle reti ambientale e paesaggistica;
- deve essere implementato il progetto delle opere di inserimento e compensazione proposto valorizzando e potenziando la rete ecologica-paesaggistica locale (in particolare con riferimento alla rete dei canali e alle relative fasce di pertinenza e agli elementi lineari e puntuali lungo la viabilità storica e le trame rurali ad essa connesse). Con tali indicazioni il progetto può avere maggior coerenza con la rete ambientale, ecologica e paesaggistica delineata dalla strategia regionale B.3, nonché con le preliminari linee del redigendo PUG dell'Unione Terre di Pianura.

Campi elettromagnetici a bassa frequenza

Si premette che

- nell'elaborato intitolato "Relazione campi elettromagnetici", a pagina 8, il progettista afferma che: *"La conversione da corrente continua a corrente alternata sarà realizzata mediante n.26 convertitori statici trifase (inverter), alloggiati a coppie nelle venti cabine di trasformazione. I trasformatori di elevazione BT/MT saranno della potenza di 800kVA, 1000kVA e 1250KVA a singolo secondario ed avranno una tensione primaria di 30kV ed una tensione secondaria di 270V. Ognuno di essi sarà alloggiato all'interno di una cabina di trasformazione in accoppiamento con due inverter di competenza"*. Poco più avanti, a pagina 10, è dichiarato che: *"Per quanto riguarda i componenti dell'impianto sono da considerare le cabine elettriche di campo, all'interno delle quali, la principale sorgente di emissione è il trasformatore BT/MT. In questo caso si valutano le emissioni dovute ai trasformatori di potenza 3500kVA collocati nelle cabine di trasformazione"*;
- il calcolo delle Distanze di Prima Approssimazione associate alle cabine di trasformazione, pari a 4 metri, è stato inoltre effettuato considerando le potenze apparenti dei trasformatori pari a 3500 kVA, con correnti nominali di 2809 A e diametro esterno dei cavi di circa 29,2 mm;

Viste le incongruenze si chiede di indicare chiaramente il numero di cabine di trasformazione in progetto, il numero e le taglie dei trasformatori che saranno installati in ogni cabina. Si chiede inoltre di verificare la Distanza di Prima Approssimazione associata ad ogni cabina secondaria poiché il valore di 4 metri, calcolato dal progettista, appare restrittivo rispetto alla taglia dei trasformatori di 3500 kVA.

Nella stazione elettrica d'utenza sarà installato un trasformatore AT/MT 132/30 kV della potenza di 75 MVA. A tale stazione d'utenza, nell'elaborato denominato “ Relazione campi elettromagnetici ”, è associata una Distanza di Prima Approssimazione pari a circa 22 metri dall'asse del sistema di sbarre; tuttavia non è stato esplicitato come sia stato valutato il contributo del trasformatore di 75 MVA alla Distanza di Prima Approssimazione calcolata. Pertanto, si chiede di chiarire, eventualmente aggiornandole, le valutazioni tecniche da cui consegue il calcolo della DPA associata alla stazione elettrica d'utenza.

A pagina 7 dell'elaborato intitolato “ Opere di connessione- relazione tecnica e-distribuzione” il progettista dichiara che: “*Il Progetto prevede la realizzazione di un tratto di elettrodotto interrato a 30 kV, realizzato con 3 terne di cavo in rame da 240 mmq , che partono dalla Stazione elettrica di controllo di Baricella sulla via Camerone, nel territorio comunale di Baricella, terminano il percorso in corrispondenza della Stazione Utente di Budrio, localizzata in adiacenza alla CP Enel Distribuzione di Budrio alla via Cavalle in comune di Budrio*”. Si osserva che per tale elettrodotto in progetto le tipologie di cavi impiegati non rientrano nelle specifiche tecniche indicate nelle tavole n. 1, 2, 3 e 4 allegata alla “Direttiva per l'attuazione dell'art. 2 della L.R. n. 10/1993 e l'aggiornamento delle disposizioni di cui alle deliberazioni n. 1965/1999 e n. 978/2010 in materia di linee ed impianti elettrici fino a 150 mila Volt (DGR n. 2088/2013)”. Pertanto, per tale elettrodotto il progettista dovrà valutare la DPA e se le relative fasce di rispetto interessano aree a permanenza di persone per un tempo superiore alle quattro ore giornaliere. Si chiedono chiarimenti in merito.

Si chiede di fornire una tavola che rappresenti l'ubicazione delle cabine di trasformazione secondarie e di quella primaria chiamata stazione elettrica d'utenza, della cabina di consegna e di sezionamento, rappresentando le DPA associate a tutte le sorgenti di campi elettromagnetici in bassa frequenza in progetto ed indicando la distanza dai vicini punti recettori dove è prevista la permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere.

Rumore

Si prende atto che nella valutazione di impatto acustico è stato stimato, per tutti i ricettori considerati, il rispetto dei limiti normativi per la fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico. Si chiede tuttavia di indicare il valore presumibile di abbattimento acustico che avranno le cabine all'interno delle quali saranno poste le sorgenti sonore (inverter e trasformatori) dell'impianto.

Per la fase di cantiere sono state stimate, per ogni fase di lavoro, le distanze minime dai ricettori al di sotto delle quali sarà necessario procedere alla richiesta di deroga; si chiede di valutare ed indicare, già da ora, quali ricettori potrebbero essere ubicati a distanze inferiori rispetto alle lavorazioni da svolgere, almeno per quanto riguarda l'area dove verrà realizzato l'impianto fotovoltaico.

Si raccomanda in fase di cantiere il rispetto di quanto previsto dalla DGR 1197/2020 per quanto riguarda i limiti acustici e gli orari lavorativi; nel caso non sia possibile rispettare il limite previsto sarà possibile effettuare la domanda di autorizzazione in deroga ai limiti di rumorosità e ai limiti di orario se verrà garantito il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione previsti dalla Zonizzazione Acustica comunale.

Per quanto riguarda la fase di esercizio della stazione elettrica presente nel Comune di Budrio si chiede inoltre di definire una proposta di monitoraggio ante e post operam in corrispondenza dei

ricettori residenziali di via Cavalle prossimi alla Stazione Utente (civico 28 e adiacenti) al fine di valutare le necessità di eventuali misure di mitigazione.

Gestione acque e rischio idraulico

Verificato che l'area ricade all'interno delle "Aree soggette al controllo degli apporti d'acqua nel territorio di pianura" ai sensi dell'art. 20 delle norme di piano del PSAI del Bacino Reno; si constata che non è stato progettato il necessario sistema di laminazione al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riuso di tale acqua sia della nuova stazione utente sia dell'impianto fotovoltaico.

Nella Relazione geologica è inserita una tabella dei vincoli in cui si indica una pericolosità media - P2 generica che interessa l'area di intervento, che si trova in destra Reno ed è interessata dai seguenti aspetti di pericolosità idraulica indicati nel PGRA (Piano di gestione Rischio Alluvioni) 2022:

- Ambito Reticolo principale: Alluvioni poco frequenti P2 per l'intera area;
- Ambito Reticolo secondario di Pianura: Alluvioni poco frequenti P2 per l'intera area tranne una piccola porzione nella parte più occidentale che è interessata da Alluvioni frequenti P3.

Si ritiene utile evidenziare per le successive fasi autorizzative che, sebbene il nuovo Progetto di aggiornamento PGRA relativo alle sole aste arginate (tra cui il Reno) sia ancora in fase di approvazione, l'area ricade in classe di pericolosità idraulica P1 con dati molto interessanti relativi ai tiranti e alle velocità che è opportuno considerare per esaminare la fattibilità dell'intervento e, se del caso, la sua vulnerabilità nonché le misure di mitigazione da mettere in atto per ridurre eventuali danni all'impianto.

Come indicato nel contributo trasmesso dal Consorzio della Bonifica Renana che si allega, non vi è evidenza all'interno dell'elaborato "Relazione Invarianza Idraulica" della superficie complessiva della zona oggetto di intervento, nonché di una relazione sull'aumento del rischio idraulico derivante dalla realizzazione di quanto proposto si chiede:

- aggiornamento della relazione di invarianza idraulica, all'interno della quale evidenziare la superficie impermeabilizzata, valutata considerando la massima inclinazione dei moduli fotovoltaici sul piano campagna; in base agli esiti di tali approfondimenti idraulici valutare l'incremento del rischio idraulico e la necessità di un vaso di laminazione con capacità pari ad almeno 500 mc/ha di superficie trasformata con relativa bocca tarata, in grado di convogliare una portata pari a 10 l/s*ha di superficie afferente allo scarico stesso, a garanzia del rispetto del principio di invarianza idraulica; l'eventuale eliminazione di scoline esistenti dovrà essere recuperata nei volumi di compenso previsti per la laminazione;
- planimetria del sistema fognario delle acque meteoriche con indicazione del sistema di laminazione proposto e i relativi punti di scarico nonché di tutte le opere accessorie interferenti con la fascia di tutela consortile; sezione della vasca di laminazione (o del sistema proposto), dettaglio del punto di carico e scarico della vasca (o del sistema proposto) con indicazione delle quote di posa delle tubazioni e le loro caratteristiche geometriche e sezione quotata del corpo idrico recettore in corrispondenza del punto di scarico del sistema di laminazione;

- si precisa che, i moduli fotovoltaici, se posti nelle fasce di pertinenza del reticolo consortile, sono concessionabili, secondo il Regolamento consortile, solo se la proiezione planimetrica dei pannelli è ad una distanza di almeno 5 metri dal ciglio o dal piede dell'argine, se canale arginato (caso in esame al confine Nord del progetto, in adiacenza allo scolo Fossadone di Baricella). Pertanto, nel rispetto di quanto esplicitato, si chiede di inserire in planimetria anche la distanza dei moduli dallo scolo Fossadone di Baricella, lungo il confine Nord dell'area di intervento.

Si rimanda alla successiva fase di approvazione del progetto le valutazioni di competenza del Consorzio di Bonifica Renana per eventuali prescrizioni in merito alle modalità di attraversamento dei canali e degli scoli consortili interessati dalla posa del cavidotto sia in sede stradale sia in attraversamento superiore degli stessi, ricordando che prima dell'inizio dei lavori, il proponente dovrà provvedere all'inoltro dell'istanza di concessione per le interferenze allegando la documentazione tecnica necessaria all'iter istruttorio per il rilascio dell'atto stesso.

Si ricorda infine che in fase esecutiva dovranno essere dimensionate le opere di scarico in accordo con le prescrizioni fornite dal Consorzio di Bonifica in qualità di gestore del corso d'acqua ricettore e dalle Linee guida per la progettazione dei sistemi di raccolta delle acque piovane per il controllo degli apporti nelle reti idrografiche di pianura, redatte dall'Autorità di Bacino del Reno, allegata alla deliberazione n. 1/3 del 1 agosto 2013.

Atmosfera

La mitigazione della emissione di polveri durante le fasi di cantiere dovrà essere attenuata mediante accorgimenti di carattere logistico e tecnico quali:

- riduzione delle emissioni dai motori dei mezzi di cantiere: gli autocarri e i macchinari impiegati nel cantiere dovranno avere caratteristiche rispondenti ai limiti di emissione previsti dalla normativa vigente ed essere sottoposti a una puntuale e accorta manutenzione;
- riduzione del sollevamento delle polveri dai cumuli di inerti: mediante:
 - la bagnatura periodica dei cumuli di inerti;
 - la protezione dei cumuli di inerti dal vento mediante barriere fisiche (reti antipolvere, pannelli);
 - il mantenimento della pulizia dei tratti viari interessati dal movimento mezzi;
- riduzione del sollevamento delle polveri dai mezzi in transito mediante:
 - la circolazione a velocità ridotta dei mezzi di cantiere e il loro lavaggio giornaliero;
 - la bagnatura dei pneumatici in uscita dal cantiere;
 - il mantenimento della pulizia dei tratti viari interessati dal movimento mezzi;
- riduzione dell'emissione di polveri trasportate: mediante l'adozione di opportuna copertura dei mezzi adibiti al trasporto.

Viabilità

Al fine di valutare l'impatto del traffico indotto sulla viabilità comunale di Baricella, si chiede di precisare quale sarà il percorso di accesso all'area di cantiere e, qualora, tale percorso interessi il

ponte di attraversamento dello Scolo Zena sulla via Camerone, si chiede di presentare una verifica statica dello stesso.

Come emerge dallo Studio di Impatto Ambientale (DOC_SIA_84) durante la fase di esercizio il traffico veicolare sarà legato unicamente ai servizi di manutenzione e controllo ordinari e straordinari che saranno di breve durata e molto diluiti nel tempo. In fase di cantiere l'impatto sulla viabilità sarà generato dal traffico dei mezzi per l'approvvigionamento del materiale necessario al cantiere per la realizzazione dell'impianto e delle interferenze generate dalla posa del cavidotto interrato mediante cantiere mobile sulla viabilità.

Per minimizzare gli impatti sulla viabilità si individuano le seguenti prescrizioni:

- dovranno essere reperite tutte le informazioni relative ai sottoservizi presenti in sede stradale;
- qualora gli scavi dovessero interessare la banchina stradale, il ripristino dovrà essere effettuato mediante chiusura degli scavi con materiale inerte "stabilizzato";
- per scavi eseguiti in sede stradale i ripristini stradali dovranno essere effettuati come di seguito indicato:
 - riempimento degli scavi con idonei materiali (inerte stabilizzato) ed il costipamento degli stessi;
 - esecuzione immediata del conglomerato bituminoso Binder 10 cm;
- successivamente, (entro 6 mesi dalla data di inizio lavori) nelle aree di intervento si provvederà ad eseguire il completamento del ripristino mediante esecuzione di fresatura della pavimentazione esistente e stesura di conglomerato bituminoso 3 cm "Tappeto di usura" come da seguenti disposizioni:
 - se la carreggiata ha una larghezza inferiore a 5,50 m si dovrà provvedere alla fresatura (spessore cm 3) ed esecuzione di tappeto per tutta la larghezza della strada e relativa lunghezza dello scavo;
 - se la carreggiata ha una larghezza superiore o pari a 5,50 m si dovrà provvedere alla fresatura (spessore 3 cm) ed esecuzione di tappeto per metà carreggiata pari a 1 corsia di transito (minimo 2,75 m) e relativa lunghezza dello scavo.
- qualora gli scavi interessino aree verdi il riempimento dello scavo è previsto con terreno vegetale.
- tutte le botole installate dovranno avere le caratteristiche atte a supportare il traffico pesante.

Sarà necessario eseguire, prima dell'inizio dei lavori, un sopralluogo congiunto al servizio Lavori Pubblici e Manutenzioni dei Comuni interessati al fine di definire lo stato dei luoghi della viabilità per poi verificare a fine lavori eventuali danni alla rete stradale.

Piano di monitoraggio e dismissione impianto

Rispetto ai potenziali ecosistemi presenti nell'area si ritiene opportuno implementare una proposta di monitoraggio anche dell'avifauna, vista la vicinanza con siti della Rete Natura 2000 e con Aree IBA al fine di valutare eventuali effetti negativi da parte dell'impianto fotovoltaico.

Infine, si chiedono aggiornamenti circa le modalità e gli impegni per la dismissione dell'impianto al termine della vita utile, compresa la eventuale bonifica e il ripristino delle aree agricole.

Mitigazioni e compensazioni

A corredo dell'impianto è prevista la realizzazione di "schermature" perimetrali ai campi fotovoltaici realizzate tramite la messa a dimora di specie arboree e/o arbustive ad alto fusto, esclusivamente autoctone, con funzione di mitigazione paesaggistica. Si precisa che le caratteristiche degli elementi vegetali da utilizzare (specie, dimensione, distanze, ecc.) dovranno attenersi anche al Regolamento del verde pubblico e Privato dei Comuni su cui ricade l'impianto.

Si chiede di integrare le misure di mitigazione proposte con interventi volti al potenziamento della rete ecologica locale ed al collegamento dei Siti della Rete Natura 2000 limitrofi all'impianto fotovoltaico di progetto. Per la realizzazione di tali proposte di mitigazione si rimanda ad una condivisione con i comuni interessati anche al fine di garantire il rispetto di eventuali e specifici regolamenti comunali sul verde pubblico e privato.

Distinti saluti

per Dott.ssa Cristina Govoni

Dott. Stefano Rotundo

(nota firmata digitalmente)

RM: OsservazioniRER_fotovoltaico EG Mirto_fin.docx

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al DLgs 82/2005 (CAD) e successive modificazioni



r_emi.ro.Giunta - Prot. 28/12/2022.1260358.F



Bologna, _____

Prot. n° _____

Settore Istruttorie Tecniche

Spett.le

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA SERVIZIO
VALUTAZIONE IMPATTO E
PROMOZIONE SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE**

PEC vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

p.c. Spett.le

COMUNE DI BARICELLA

PEC comune.baricella@cert.provincia.bo.it

p.c. Spett.le

COMUNE DI MOLINELLA

PEC comune.molinella@cert.provincia.bo.it

p.c. Spett.le

COMUNE DI BUDRIO

PEC comune.budrio@cert.provincia.bo.it

OGGETTO: [ID: 8722] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica di potenza pari a 56 MWp (somma della potenza dei moduli) da realizzare nei Comuni di Baricella e Molinella (BO) e delle relative opere di connessione alla RTN.

Proponente: EG MIRTO S.r.l..

**Comunicazione avvio periodo osservazioni e convocazione incontro istruttorio
Richiesta integrazioni (Codice Pratica 202213619)**

Via S. Stefano, 56 - 40125 Bologna
Tel. 051 295111 - Fax 051 295270
C.F. 91313990375
PEC: bonificarenana@pec.it
<http://www.bonificarenana.it>
e-mail: protocollo@bonificarenana.it



Aderente a:





Dalla documentazione trasferita a questo Consorzio risulta acquisita agli atti in data 28/11/2022 con prot. n. 13619 una richiesta da parte della Regione Emilia Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale per il rilascio di parere idraulico per la realizzazione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare fotovoltaica di potenza pari a 56 MWp, comprensivo della connessione alla RTN, consistente in circa 10 Km di elettrodotto MT (30 kV) interrato e della futura stazione di trasformazione 30/132 kV (Stazione Utente) e raccordi alla CP E-Distribuzione 132 kV "Mezzolara", nei Comuni di Baricella, Molinella e Budrio (BO).

Premesso che:

- l'area sulla quale sono presenti le opere in oggetto ricade all'interno del comprensorio di competenza del Consorzio scrivente che si esprime in qualità di Autorità idraulica competente al rilascio di concessioni, autorizzazioni e pareri per opere o interventi interferenti con le fasce di tutela (metri 10,00 dal ciglio del canale o dal piede dell'argine) e con i relativi bacini idrografici, ai sensi del Regolamento consortile per la Conservazione, la Polizia delle Opere di Bonifica e la Disciplina delle Acque scaricabile al Link: https://www.bonificarenana.it/servizi/regolamenti/regolamenti_fase02.aspx?ID=240.
- l'intervento ricade all'interno dei bacini degli scoli Fossadone di Baricella, Zena Inferiore e Lorgana;
- con DGR n. 567/2003 - e successivi aggiornamenti - la Regione Emilia Romagna ha approvato il PSAI (*Piano Stralcio per l'Assetto del Sistema Idraulico del Reno*) al fine di conseguire gli obiettivi di riduzione del rischio idrogeologico e idraulico e di salvaguardia e valorizzazione delle aree di pertinenza del fiume Reno, del torrente Idice, del torrente Sillaro e Santerno e di tutte le aree idraulicamente o funzionalmente connesse con i corsi d'acqua medesimi.
- secondo quanto riportato dall'art. 20 del PSAI, al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riuso dell'acqua, è previsto, nelle zone di espansione, la realizzazione di sistemi di raccolta dedicati alla laminazione con volumi pari ad almeno 500 m³ per ha di superficie trasformata e accorgimenti tecnici a garanzia dell'invarianza idraulica, che vincolino la portata scaricabile nei canali di bonifica ad un valore massimo di 10 l/s per ettaro afferente allo scarico.
Sono escluse, nel conteggio del volume complessivo dei sistemi di raccolta, le superfici territoriali permeabili destinate a parco o a verde compatto che non scolino, direttamente o indirettamente e considerando saturo d'acqua il terreno, nel sistema di smaltimento delle acque meteoriche e quelle destinate alla realizzazione di sistemi di raccolta a cielo aperto.
- Con D.Lgs 49/2010 è stata recepita la Direttiva 2007/60/CEE, che ha introdotto il Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA), con la finalità di costruire un quadro omogeneo al livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni



alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche. In adempimento di quanto previsto dal PGRA, della Regione Emilia Romagna, dovranno essere realizzati interventi a salvaguardia delle strutture in progetto. Si precisa a riguardo che le mappe di probabile inondazione del PGRA, per quanto riguarda il reticolo secondario di Pianura, classificano l'intera area in tre fasce di pericolosità: P1 (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi), P2 (alluvioni poco frequenti - Tr 100 e 200 - media probabilità), P3 (alluvioni frequenti - Tr 20 e 50 - elevata probabilità). Link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/mappe-peric-rischio-all>;

- le mappe di pericolosità di inondazione del Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA) individuano che l'intervento in oggetto ricade sia all'interno di un'area classificata P2 ALLUVIONI POCO FREQUENTI (Tr100 - Tr200) sia all'interno di un'area classificata P3 ALLUVIONI FREQUENTI (Tr20 - Tr50);
- i canali di bonifica che possono presentare una fonte di rischio sono lo scolo Fossadone di Baricella e lo scolo Zena Inferiore.

Considerato che, gli elaborati tecnici allegati alla richiesta riportano che:

- l'impianto fotovoltaico di progetto, complessivamente di capacità nominale pari a 56,00 kWp, sarà sito nei territori comunali di Baricella (BO) e Molinella (BO) ;
- l'intervento in progetto prevede inoltre la posa del cavidotto di connessione MT 30 kV in attraversamento superiore agli scoli consortili Zena Inferiore, Allacciate IV Circondario, Gallina Inferiore Alto, Gallina Superiore, Dugliolo e Cornamonda Nuova e in parallelo agli scoli Gallina Inferiore Basso, Allacciate IV Circondario e Cornamonda Nuova;
- Il cavidotto, che sarà completamente interrato, sarà posizionato lungo strade pubbliche.

Considerato che tutte le opere o gli interventi da realizzarsi all'interno della fascia di pertinenza degli scoli consortili (vd. Regolamento consortile) necessitano di specifica concessione rilasciata dallo scrivente Consorzio.

Considerato inoltre che non vi è evidenza all'interno dell'elaborato "Relazione Invarianza Idraulica" della superficie complessiva della zona oggetto di intervento, nonché di una relazione sul Rischio Idraulico derivante dalla realizzazione di quanto proposto, pertanto al momento non si dispone delle informazioni necessarie e sufficienti al rilascio del parere da parte di codesto Consorzio; si chiede, al fine del corretto procedimento istruttorio, di integrare quanto già inviato, con la seguente documentazione:

- aggiornamento della relazione di invarianza idraulica, all'interno della quale evidenziare la superficie impermeabilizzata, valutata considerando la massima inclinazione dei moduli



fotovoltaici sul piano campagna; prevedere un vaso di laminazione con capacità pari ad almeno 500 mc/ha di superficie trasformata con relativa bocca tarata, in grado di convogliare una portata pari a 10 l/s*ha di superficie afferente allo scarico stesso, a garanzia del rispetto del principio di invarianza idraulica; l'eventuale eliminazione di scoline esistenti dovrà essere recuperata nei volumi di compenso previsti per la laminazione.

- Planimetria del sistema fognario delle acque meteoriche con indicazione del sistema di laminazione proposto e i relativi punti di scarico nonché di tutte le opere accessorie interferenti con la fascia di tutela consortile; sezione della vasca di laminazione (o del sistema proposto), dettaglio del punto di carico e scarico della vasca (o del sistema proposto) con indicazione delle quote di posa delle tubazioni e le loro caratteristiche geometriche e sezione quotata del corpo idrico recettore in corrispondenza del punto di scarico del sistema di laminazione.
- Asseverazione a firma di un tecnico abilitato argomentata inerente il non incremento del rischio a seguito della realizzazione dell'intervento proposto.

Si precisa che, i moduli fotovoltaici, se posti nelle fasce di pertinenza consortile, sono concessionabili, secondo il Regolamento consortile, solo se la proiezione planimetrica dei pannelli è ad una distanza di almeno 5 metri dal ciglio o dal piede dell'argine, se canale arginato (caso in esame al confine Nord del progetto, in adiacenza allo scolo Fossadone di Baricella). Pertanto, nel rispetto di quanto esplicitato, si chiede di inserire in planimetria anche la distanza dei moduli dallo scolo Fossadone di Baricella, lungo il confine Nord dell'area di intervento.

Per quanto esposto, dovrà essere cura del proponente, prima dell'inizio dei lavori, provvedere all'inoltro dell'istanza di concessione per le interferenze sopra citate allegando la documentazione tecnica necessaria all'iter istruttorio per il rilascio dell'atto stesso.

Infine, si evidenzia che, per la posa del cavidotto, in sede stradale e in attraversamento superiore degli scoli consortili sopra citati, si intende utilizzare ponti comunali esistenti e non concessionati. Tali ponti, che saranno concessionati al relativo Comune di appartenenza, in fase di verifica idraulica, da parte dello scrivente Consorzio, per la regolarizzazione degli stessi, potrebbero subire delle modifiche per il loro adeguamento al Regolamento consortile.

Successive richieste, integrazioni o comunicazioni dovranno essere inoltrate al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC: bonificarenana@pec.it) o all'indirizzo di posta elettronica (MAIL: protocollo@bonificarenana.it), specificando il codice pratica in oggetto. Di



seguito i riferimenti per eventuali chiarimenti: Istruttore della pratica, Ing Aspromonte Rossella (tel 3480707122) - Responsabile del Settore Manutenzione del reticolo idraulico ed irriguo e Istruttorie Tecniche, Ing. Michela Vezzani (tel 334 6808787).

Distinti saluti.

IL DIRETTORE AREA TECNICA
(*Ing. Francesca Dallabetta*)

Il presente documento è sottoscritto
esclusivamente con firma digitale ai sensi
degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005 che
attribuiscono pieno valore legale e probatorio.